

La Kalanchoe, una Pianta di Potere!

Le kalancoe sono piante originarie dell'isola africana del Madagascar; i nativi civilizzati, che già conoscevano il loro valore terapeutico, le portarono in America.

Di kalanchoe ne esistono numerose varietà. Josep Pàmies, nel suo libro *Una dulce revolución*¹, descrive tre varietà curative:

- I. la "Colombiana" ovvero *Kalanchoe pinnata*
- II. la "Messicana" ovvero *Kalanchoe daigremontiana*
- III. *Kalanchoe gastonis-bonnieri*

Kalanchoe pinnata (Bryophyllum pinnatum)

Altre denominazioni: la colombiana strega, erba della strega, prodigiosa, foglia dell'aria, sempreviva, *ojaransin*², *hojerilla*³. È conosciuta anche come "pianta del Goethe", in quanto fu studiata da questo famoso botanico e poeta tedesco.

Kalanchoe daigremontiana (Bryophyllum daigremontianum)

In America Latina la chiamano *aranto*⁴, madre dei mille o kalanchoe messicana. Si riproduce mediante migliaia di piccole talee che crescono ai margini della foglia e che cadendo, radicano immediatamente nella terra quando ancora sono molto piccole.

Kalanchoe gastonis-bonnieri (Bryophyllum gastonis-bonnieri)

Deve il suo nome al botanico francese Gaston Bonnier. Le sue foglie sono più grandi delle altre due varietà. Altre sue denominazioni sono *ojaransin*², *hojerilla*³ e orecchio d'asino. Tali nomi popolari cambiano a seconda del paese e, spesso, si applicano a più di una specie.

Scrivendo Pàmies nel suo libro: "Le kalanchoe si possono utilizzare sia esternamente che internamente. Così come hanno dimostrato diverse esperienze di volontari spagnoli nelle ONG (Organizzazioni non governative) in Africa, usata esternamente (applicando le foglie in forma di cataplasma o con il suo succo) è antiinfiammatoria, antiemorragica, astringente e cicatrizzante. Applicandola in questo modo si possono trattare ferite profonde e gangrene, infezioni, ustioni ed infiammazioni."

Dall'altro lato, le sue foglie possono essere mangiate in insalata (trenta grammi al giorno di foglia fresca in due somministrazioni), in succo fresco ed in infusione (tre infusioni in un cucchiaino da dessert prima di ogni pasto). Le sue proprietà, per quanto incredibile possa sembrare, hanno dimostrato di essere efficaci nella remissione del cancro, reumatismo, ipertensione, coliche renali, diarree ed anche nei disturbi psicologici come la schizofrenia e gli attacchi di panico. Basta solo cercare "Kalanchoe" nell'enciclopedia medica online PubMed³ per verificare la grande quantità di studi scientifici che confermano tutte queste proprietà. La nostra Amministrazione Pubblica preferisce però guardare da un'altra parte...

Le Kalanchoe sono delle piante tropicali che hanno bisogno di un ambiente caldo per sopravvivere, ma non necessitano di troppa luce. Non sopportano le basse temperature d'inverno, pertanto si devono portare dentro casa nei giorni particolarmente freddi. Questo ci gioverà, giacché, al contrario della maggioranza delle piante, la kalanchoe pulisce l'aria. Si può dormire tranquillamente con una kalanchoe in camera, poiché non consuma ossigeno, bensì lo produce. Infatti è una pianta abituata a vivere nel deserto, dove si vede obbligata a ripiegarsi di giorno e a realizzare le sue funzioni vitali di notte. Tale caratteristica la fa diventare una pianta fantastica da tenere nelle camere degli ammalati con infezioni respiratorie."

⁽¹⁾ Josep Pàmies, *Una dulce revolución* Stevia Editors

⁽²⁾ ⁽³⁾ ⁽⁴⁾ vocaboli spagnoli di cui non ho trovato traduzione italiana